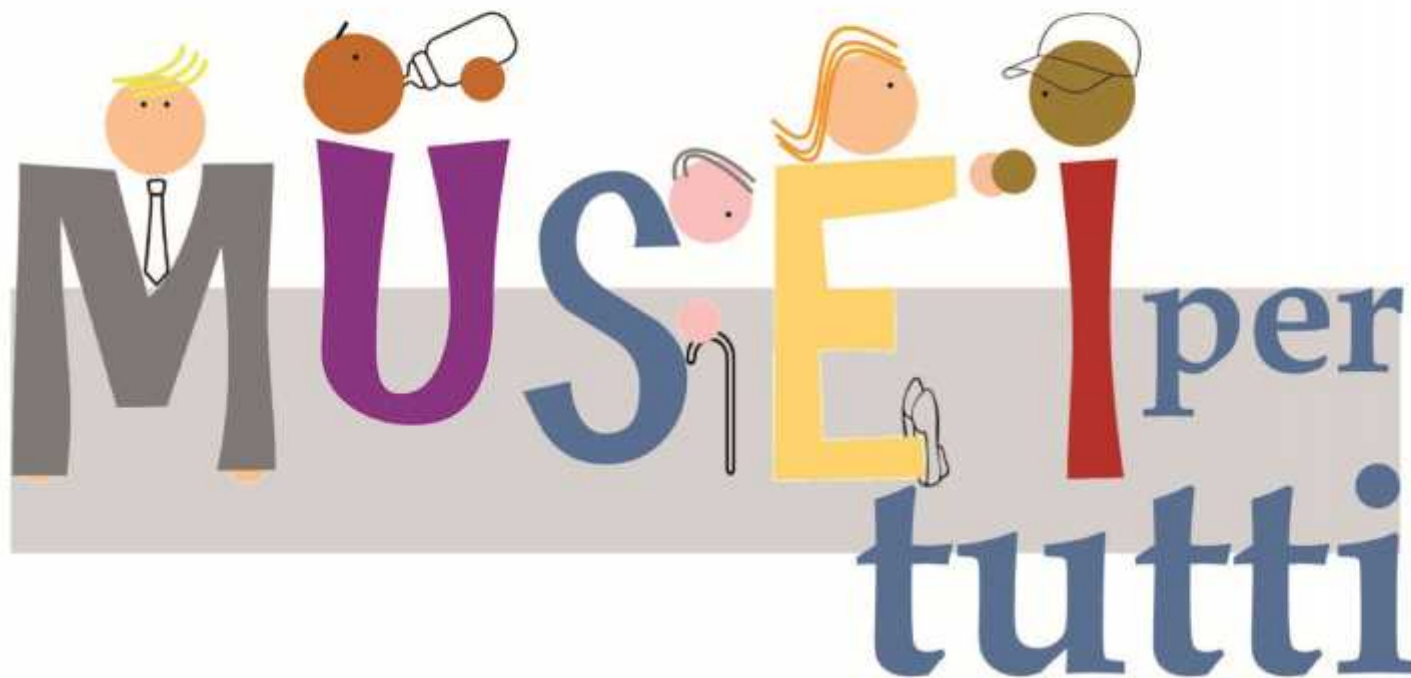


MUSEI PER TUTTI: COME FAVORIRE L'ACCESSIBILITÀ



Percorso formativo gratuito per operatori museali ed ecomuseali 2018



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA

OUR HISTORY
WHERE THE PAST
MEETS THE FUTURE



Interreg
CENTRAL EUROPE
ERDF ERDF

UDINE
MUSEI

MUSEO
ARCHEOLOGICO



CONSULTA REGIONALE

100-401706

Politiche e nuove strategie per i Musei del Friuli Venezia Giulia

Rita Auriemma

MUSEI PER TUTTI: COME FAVORIRE L'ACCESSIBILITÀ

Percorso formativo gratuito per operatori museali ed ecomuseali 2018

I giornata

giovedì 3 maggio – Codroipo

Villa Manin di Passariano,
piazzale Manin 10

INTRODUZIONE

II giornata

martedì 8 maggio – Udine

Castello – Salone del Parlamento

SITUAZIONE REGIONALE
CATENA DEL SERVIZIO

III giornata (a scelta tra):

mercoledì 23 maggio – Pordenone

Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"

giovedì 24 maggio – Udine

Civici Musei di Udine - Museo archeologico

venerdì 25 maggio – Trieste

Museo storico e il parco del Castello di Miramare

SENSIBILIZZAZIONE
LINGUA DEI SEGNI

IV giornata (a scelta tra):

mercoledì 13 giugno – Trieste

Civico Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez"

giovedì 14 giugno – Cividale del Friuli

Museo archeologico nazionale

venerdì 15 giugno – Tolmezzo

Museo carnico delle arti popolari "Michele Gortani"

VISITARE L'ESPOSIZIONE

V giornata

martedì 19 giugno – Codroipo

Villa Manin di Passariano,
piazzale Manin 10

ANALISI DELLE ESPERIENZE

Per info: Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC
tel. +39 0432 824157 – 0432 824145 mail: c.r.patrimonimuseali@regione.fvg.it

IL PATRIMONIO ITALIANO: NON SOLO RETORICA

L'ITALIA È IL
CONTENITORE DI
UN'OFFERTA CULTURALE
CHE DAL PUNTO DI VISTA
QUANTITATIVO NON HA
PARAGONI: DAL
PATRIMONIO
MONUMENTALE E
STORICO AI MUSEI FINO
ALLA PRODUZIONE
CULTURALE CHE
ATTRAVERSA TUTTE LE
DISCIPLINE ARTISTICHE E
LE MODALITÀ ESPRESSIVE

LA CULTURA È
STRUMENTO
FONDAMENTALE DI
CRESCITA CIVILE,
ECONOMICA E DI
COESIONE SOCIALE

IL MADE IN ITALY HA LA
REPUTAZIONE
QUALITATIVA PIÙ
ELEVATA AL MONDO,
INDICE DI CREATIVITÀ E
INGEGNO

Cosa c'entra la cultura con le nostre vite: lo dice la Costituzione

La cultura è un bene comune, è welfare, è sviluppo delle persone e dei territori, è servizio essenziale, è diritto costituzionale.

Il cittadino-lavoratore non può essere consapevole protagonista della vita economica e sociale del Paese senza un ingrediente essenziale: il diritto alla cultura.

Mirata al *bene comune* è infatti anche la centralità della cultura scolpita nell'art. 9, «il più originale della nostra Costituzione» (Ciampi) : «**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione**».

Cultura, ricerca, tutela contribuiscono al «progresso spirituale della società» (art. 4) e allo sviluppo della personalità individuale (art. 3), legandosi strettamente alla libertà di pensiero (art. 21) e di insegnamento ed esercizio delle arti (art. 33), all'autonomia delle università, alla centralità della scuola pubblica statale, al diritto allo studio (art. 34).

Inoltre la Corte costituzionale, ragionando sulla convergenza fra tutela del paesaggio (art. 9) e diritto alla salute (art. 32) ha stabilito che anche la tutela dell'ambiente è un «valore costituzionale primario e assoluto» in quanto espressione di un interesse diffuso dei cittadini, che esige un identico livello di tutela in tutta Italia, come mostra nell'art. 9 il cruciale termine *Nazione*.

(Settis 2015)

1. Un profondo cambiamento culturale in atto: nuova identificazione del patrimonio e dei paesaggi culturali

Profonda rivoluzione della tradizionale identificazione di quello che noi riconosciamo come **patrimonio culturale**: *un profondo rovesciamento complessivo*

- *dell'autorità, spostata dal vertice alla base e dal pubblico alle comunità di eredità*
- *dell'oggetto, dall'eccezionale al tutto;*
- *del valore, dal valore in sé al valore d'uso e, dunque, dei fini: dalla museificazione alla valorizzazione.*

**Dal “diritto del patrimonio culturale” al
“diritto al patrimonio culturale”
ovvero al diritto, individuale o collettivo,
di trarre beneficio dal patrimonio.**



1. Un profondo cambiamento culturale in atto: nuova identificazione del patrimonio e dei paesaggi culturali

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio
Art. 2

1. Il patrimonio culturale e' costituito dai **beni culturali** e dai **beni paesaggistici**.
2. **Sono beni culturali** le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali **testimonianze** aventi valore di civiltà.
3. Sono **beni paesaggistici** gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Un opus culturale è un prodotto umano, una proposta aperta (Eco 1976, 1984) , offerta all'accettazione altrui – valore intersoggettivo.

Non solo ruolo di testimonianza ma capacità di azione dei prodotti culturali sul presente, sulla vita nostra e dei nostri figli (Forte 2017)

2. Un caso emblematico. La missione e il ruolo dei musei al tempo della crisi: i musei luoghi vivi, luoghi della comunicazione, luoghi della mediazione

I musei e l'evoluzione del rapporto fra patrimonio e società: **com'è cambiata la definizione**

All collections open to the public, of artistic, technical, scientific, historical or archaeological material, including zoos and botanical gardens, but excluding libraries, except in so far as they maintain permanent exhibition rooms (ICOM 1946).

“museo”, una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (DLgs 42/2004 - Codice dei beni culturali, art. 101, comma 2 “Istituti e luoghi della cultura”, lettera a).

*Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di **studio, educazione e diletto** (ICOM, Seoul 2004, Vienna 2007).*

*Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di **studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica** (DM 23 dicembre 2014 – Decreto Musei).*

2. La missione e il ruolo dei musei al tempo della crisi: i musei luoghi vivi, luoghi della comunicazione, luoghi della mediazione

i musei e l'evoluzione del rapporto fra patrimonio e società: cosa c'è di nuovo nella definizione?

- il 'diletto' (*enjoyment*),
- le testimonianze immateriali oltre quelle materiali
- l'ambiente
- l'attività di ricerca
- la funzione sociale del museo, al servizio dello sviluppo di una comunità

I Musei luoghi vivi

"I musei e i parchi archeologici dovrebbero essere luoghi vitali, inclusivi, capaci di suscitare curiosità ed emozioni, sia attraverso il rapporto diretto con gli oggetti, sia attraverso la mediazione di supporti didattici efficaci e interattivi... Un museo, insomma, deve non solo cercare di fornire risposte, ma anche e soprattutto stimolare domande... e suscitare emozioni" (Volpe 2015, 2017)



2. La missione e il ruolo dei musei al tempo della crisi: luoghi della mediazione e inclusione

*to transform the exhibiting
space into a social space to
rethink power between
museums and their
communities*
(S. Iervolino)



Il quadro nazionale

La cultura dà segnali di ripresa.

I cittadini tornano a spendere nel settore: 68,4 miliardi nel 2016, l'1,7% in più sul 2015 e il 7% in tre anni recuperando circa 4 miliardi dopo il crollo dei consumi del 2013.

Gli italiani tornano anche a teatro, +2%, al cinema, +5% e visitano di più musei, mostre, +4% e siti archeologici, +5,4%.

Anche il turismo vola: nel 2016 gli esercizi ricettivi hanno registrato il massimo storico di arrivi, 116,9 milioni e di presenze 403 milioni. Il settore va bene anche nei primi sette mesi del 2017: arrivi e presenze crescono di oltre il 4%.

Il Paese, dunque, ha alle spalle la lunga crisi che lo ha attraversato negli ultimi anni.

La tendenza si consolida nel 2017. Ma il momento positivo deve consentire di riflettere sui nodi strutturali del nostro sistema culturale e di intervenire con una impostazione strategica che ponga le basi per uno sviluppo duraturo.

(13° rapporto annuale federculture 2017)

Il quadro nazionale

SEGNALI DI RIPRESA: GLI ITALIANI TORNANO A SPENDERE PER LA CULTURA



Fonte: Istat

Il quadro nazionale

ABBIAMO ALLE SPALLE IL PERIODO PIÙ DIFFICILE

QUANTO AVEVAMO
INTRAVISTO LO SCORSO
ANNO SI È CONSOLIDATO IN
UNA TENDENZA CHE DEVE
ESSERE RAFFORZATA



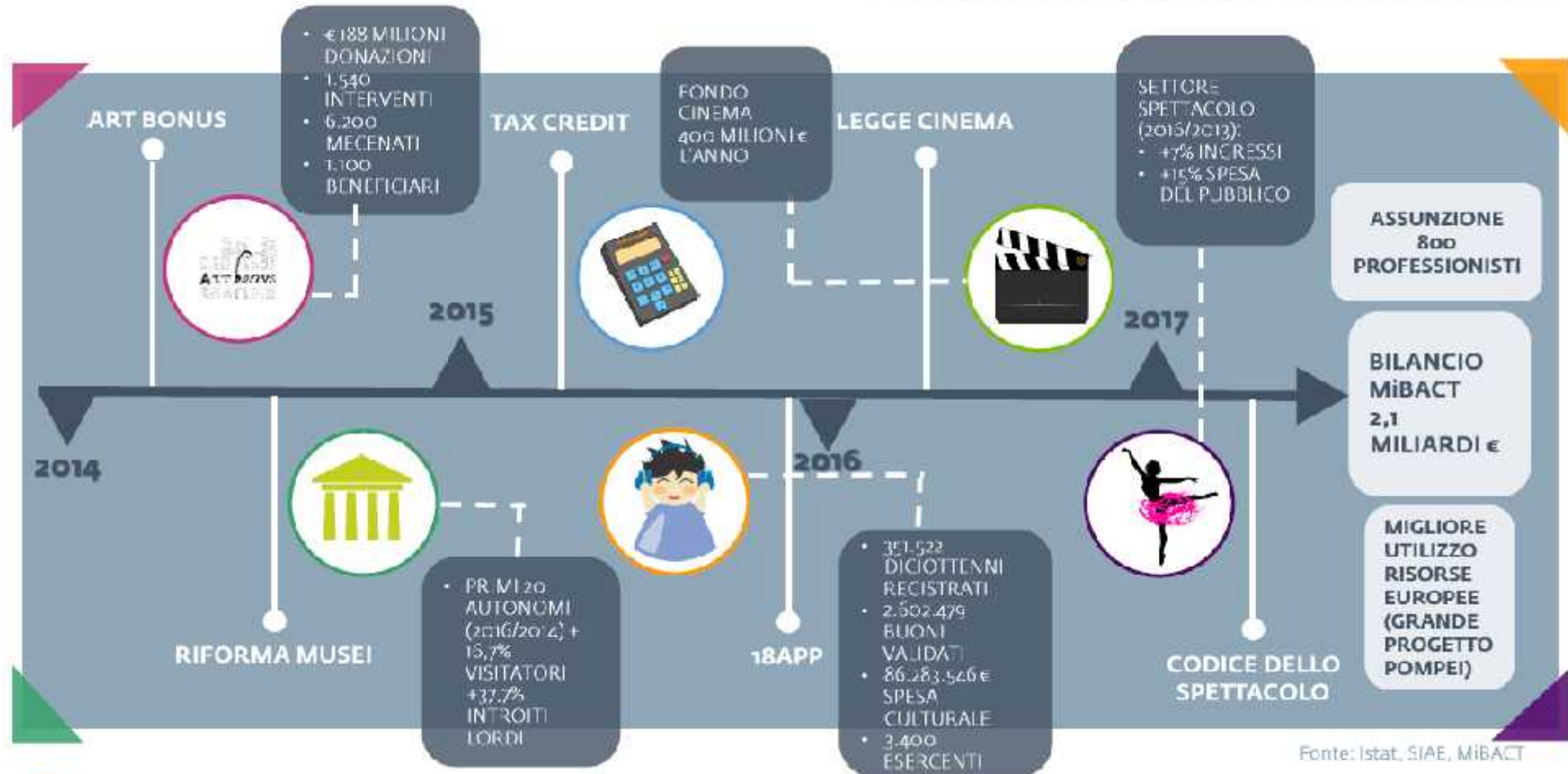
Fonte: Istat, SIAE

#impresacultura

13° Rapporto Annuale

Il quadro nazionale

CULTURA: LA ROTTA È CAMBIATA



Il quadro nazionale. Cultura: la rotta è cambiata

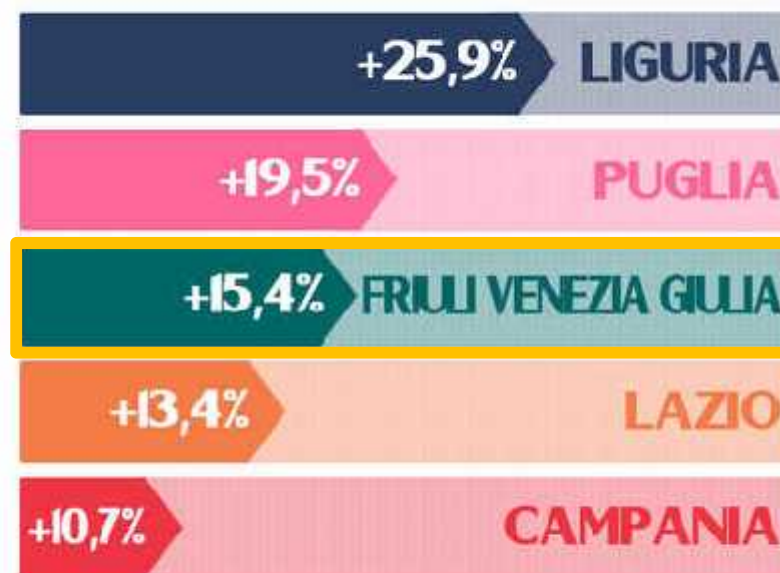
Un lungo percorso e 2 principali linee di azione:

- creazione di un Sistema Museale Nazionale
- riconoscimento di maggiore autonomia agli istituti

#MUSEITALIANI | VISITATORI PER REGIONE

	VISITATORI 2016	VISITATORI 2017
LAZIO	20.317.465	23.047.225
CAMPANIA	7.936.314	8.782.715
TOSCANA	6.388.991	7.042.018
PIEMONTE	2.464.023	2.610.737
LOMBARDIA	1.830.495	1.850.605
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.199.379	1.384.097
VENETO	1.058.015	1.092.235
EMILIA ROMAGNA	1.028.124	1.057.365
PUGLIA	627.100	749.260
SARDEGNA	516.800	548.553
MARCHE	519.241	496.988
CALABRIA	491.323	487.264
LIGURIA	203.262	255.958
BASILICATA	235.468	250.420
UMBRIA	260.034	246.212
ABRUZZO	139.382	122.718
MOLISE	76.253	79.626

LE REGIONI CHE CRESCONO DI PIÙ



Il quadro nazionale. Cultura: la rotta è cambiata

Musei statali:

2016 primato assoluto di 45,5 mln di visitatori, + 7 mln rispetto al 2013;

I semestre 2017 + 7.3% ingressi e 17.2% incassi.

Con la rivoluzione museale e la domenica al Museo introdotta dalle nuove politiche tariffarie gli italiani sono tornati a vivere i propri musei avvicinandosi al patrimonio culturale con attenzione e curiosità e i turisti hanno trovato strutture più accoglienti e più presenti sul digitale.

Cinema e teatro

2016: I dati SIAE confermano la crescita, con un + 5.2% di pubblico e + 4.7 di botteghino

Bilancio MiBACT

2017: per il terzo anno consecutivo al di sopra dei 2.1 miliardi di euro, mettendo definitivamente alle spalle la rovinosa stagione dei tagli quando le risorse del Ministero non arrivavano a 1.5 mld

Positiva politica fiscale per investimenti nella cultura

- Art Bonus
- Tax credit cinema, esteso e incrementato, ha contribuito a sostenere l'industria cinematografica nazionale e ad attrarre le grandi produzioni internazionali

Nuova legge cinema

creazione di un fondo autonomo: 400 mln/anno di risorse certe, fine delle discrezionalità, introduzione di sistemi automatici di finanziamento con forti incentivi per i giovani autori e per chi investe in nuove sale e nella salvaguardia dei cinema storici

Nuove risorse umane: assunzione per concorso di 800 professionisti dei beni culturali

Grande Progetto Pompei: migliore utilizzo delle risorse europee

(13 ° rapporto annuale federculture 2017- prefazione D. Franceschini)

Il quadro nazionale. Cultura è lavoro

Al Sistema Produttivo Culturale e Creativo (industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico, performing arts e arti visive, produzioni *creative-driven*) si deve il **6%** della ricchezza prodotta in Italia: **89,9 miliardi di euro**. Dato in crescita: **+1,8%** rispetto all'anno precedente.

E non finisce qui, perché la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini, per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori. Gli 89,9 miliardi, quindi, ne 'stimolano' altri 160 per arrivare a quei 250 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, il **16,7% del valore aggiunto nazionale**, col turismo come primo beneficiario di questo effetto volano: più di un terzo (**37,9%**) della spesa turistica nazionale è infatti attivato proprio dalla cultura. Il turismo culturale rappresenta il **36% di arrivi** (42 mln 2016) e il **27% di presenze** (110 mln 2016).

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo dà lavoro a **1,5 milioni di persone**, il **6%** del totale degli occupati in Italia. Dato anch'esso in crescita: **+1,5%**.

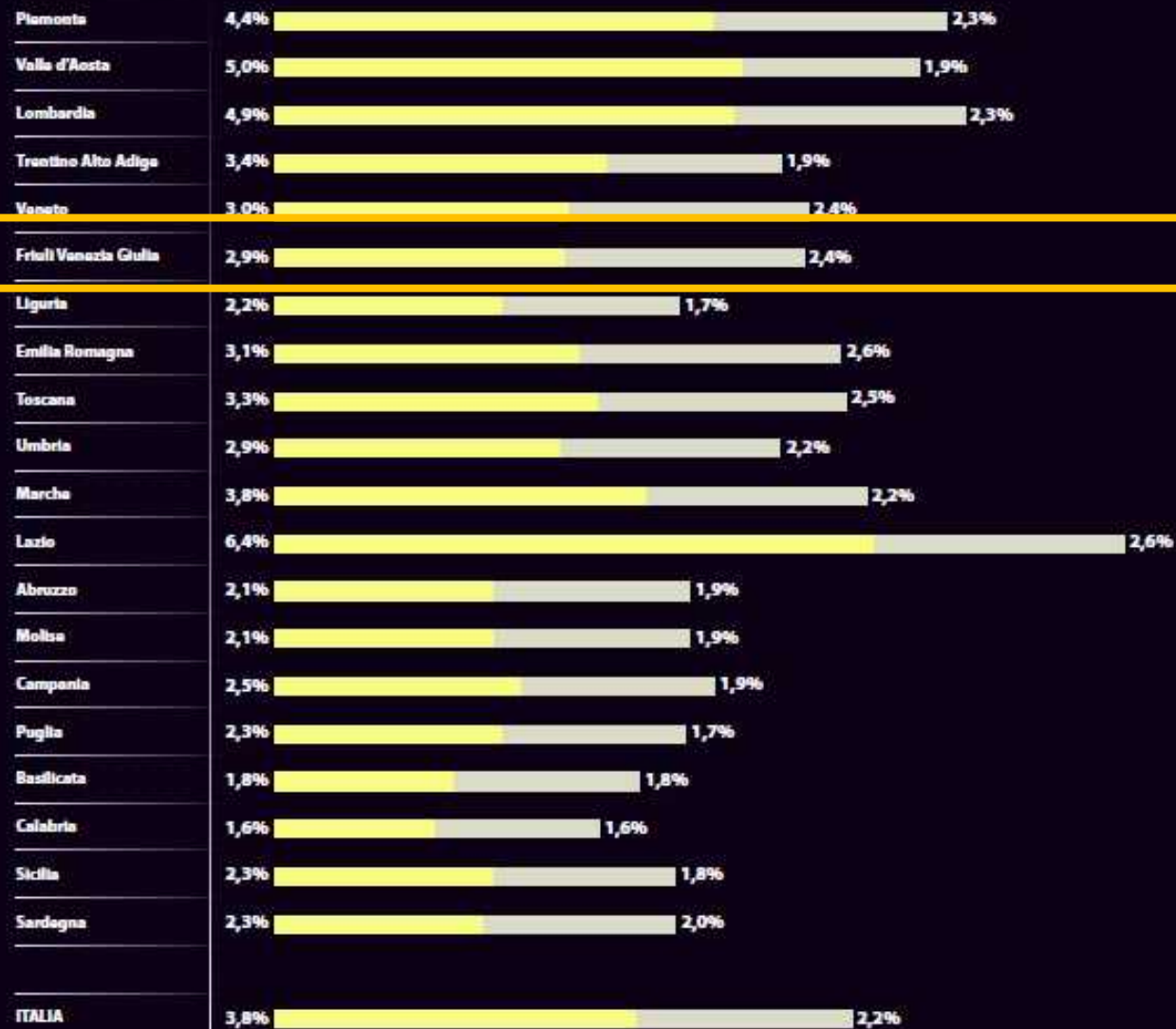
Significativo incremento dei livelli di istruzione richiesti alle professioni culturali e creative. Tra il 2011 e il 2016 coloro che operano nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo e sono in possesso di una laurea sono aumentati **dal 33 al 41%**: valore nettamente superiore al resto dell'economia, in cui si è registrato un incremento inferiore a 3 punti percentuali (dal 17 al 20%). Segno che il comparto ha individuato anche nella crescita delle competenze una delle risposte alla crisi.

(Io sono cultura. Rapporto 2017)

Ripartizione regionale di valore aggiunto e occupazione nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo

Anno 2016 (quota percentuali sul totale economia)

VALORE AGGIUNTO



Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2017

Core - Creative driven

Prime venti province per Incidenza di valore aggiunto e occupazione culturale

Anno 2016 (valori percentuali)

Valore aggiunto

Occupazione

POS.	PROVINCE	INCIDENZE %	POS.	PROVINCE	INCIDENZE %
1°	ROMA	10,0	1°	MILANO	10,1
2°	MILANO	9,9	2°	ROMA	8,7
3°	TORINO	8,6	3°	AREZZO	8,6
4°	SIENA	8,2	4°	TORINO	8,2
5°	AREZZO	7,6	5°	FIRENZE	7,6
6°	FIRENZE	7,1	6°	MODENA	7,5
7°	AOSTA	6,9	7°	BOLOGNA	7,5
8°	ANCONA	6,8	8°	TRIESTE	7,5
9°	BOLOGNA	6,6	9°	MONZA-BRIANZA	7,3
10°	MODENA	6,6	10°	AOSTA	7,2
11°	PADOVA	6,4	11°	REGGIO EMILIA	7,0
12°	TRIESTE	6,3	12°	MACERATA	6,9
13°	MONZA-BRIANZA	6,2	13°	PADOVA	6,8
14°	MACERATA	6,0	14°	TRENTO	6,8
15°	REGGIO EMILIA	5,9	15°	ANCONA	6,8
16°	PESARO E URBINO	5,9	16°	PESARO E URBINO	6,7
17°	PISA	5,7	17°	VERONA	6,4
18°	TRENTO	5,6	18°	RIMINI	6,4
19°	CAGLIARI	5,6	19°	VICENZA	6,1
20°	VERONA	5,6	20°	ALESSANDRIA	6,1
	ITALIA	6,0		ITALIA	6,0

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2017

Il quadro regionale.

Il contesto dei beni culturali regionali è estremamente vivace e ricco, seppur puntiforme, poco organico e caratterizzato da forti difformità e discontinuità:

183 musei e collezioni museali pubblici non statali e privati + 8 statali (4 MiBACT - 2 dei quali affidati alla Fondazione Aquileia - 1 MIUR, 3 Ministero Difesa)

7 ecomusei – 1 rete ecomuseale;

10 sistemi bibliotecari e 10 biblioteche riconosciute di rilevanza regionale

6 fototeche (o, meglio, archivi che hanno una storia di raccolta di fotografie sul territorio) –

1 rete delle fototeche (9 partner, compreso ERPAC Servizio c.f.r.)

4 mediateche

1 cineteca

5 siti UNESCO (Aquileia, Dolomiti friulane, Cividale longobarda, il sito palafitticolo del Palù di Livenza e dal 2017 Palmanova)

1 SIRPAC - FVG Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale

Un numero alto di istituzioni eterogenee per qualità e potenziale, in una regione di poco più di 1.200.000 abitanti, in cui si rileva un'elevata socialità e una spiccata vivacità culturale (i cittadini del Friuli Venezia Giulia si confermano tra i primi lettori nazionali di libri e tra i più assidui lettori di quotidiani).

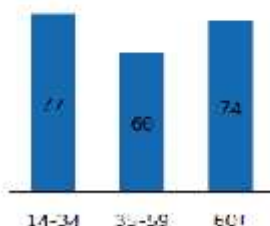
Il quadro regionale.

Il Friuli Venezia Giulia è la Regione italiana che spende di più nell'ambito della cultura, in proporzione al numero di residenti.

Rapporto statistico
annuale 2017
Regione FVG



La spesa per tempo libero e cultura costituisce il 5,2% della spesa mensile complessiva delle famiglie. L'incremento medio annuo nel triennio 2014-2016 è pari a 0,9%.



Il 71% dei cittadini sono soddisfatti del proprio tempo libero, in particolare i giovani di 14-34 anni (77%).



Cittadini sempre più "social": il 50,2% partecipa a social network, il 48,1% invia messaggi su chat, blog, newsgroup o forum.



Aumentano gli ingressi alle manifestazioni culturali (+6,6%). Attività preferite: cinema (51,6%) ■, sport (12,1%) ■, teatro (11,8%) ■, mostre (10,2%) ■, altro (14,3%) ■.



Il quadro regionale.

FRUIZIONE CULTURALE: REGIONI A CONFRONTO

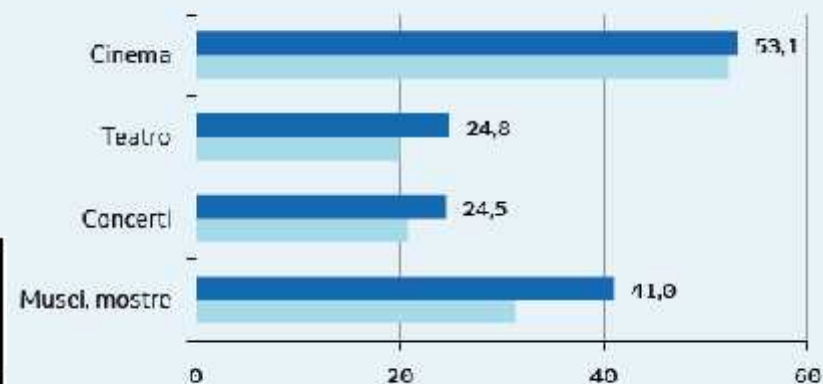
Musci, mostre		Siti archeologici e monumenti		Concerti di musica classica, opera		Altri concerti di musica	
Trentino-Alto Adige	45,2	Friuli-Venezia Giulia	32,2	Trentino-Alto Adige	13,7	Trentino-Alto Adige	30,8
Friuli-Venezia Giulia	41,0	Valle d'Aosta	32,1	Friuli-Venezia Giulia	11,6	Basilicata	28,3
Lombardia	30,8	Sardegna	30,8	Basilicata	11,0	Friuli-Venezia Giulia	24,5
Piemonte	37,9	Trentino-Alto Adige	30,7	Marche	10,2	Lazio	23,5
Veneto	36,2	Lazio	29,7	Lombardia	9,7	Emilia-Romagna	23,0
Emilia-Romagna	35,2	Lombardia	29,5	Lazio	9,7	Toscana	22,1
Valle d'Aosta	34,3	Veneto	27,9	Toscana	9,5	Abruzzo	21,9
Toscana	33,9	Piemonte	27,2	Veneto	9,2	Veneto	21,8
Lazio	32,9	Umbria	26,9	Piemonte	9,1	Molise	21,8
Liguria	32,0	Toscana	26,4	Valle d'Aosta	9,0	Lombardia	21,6
Marche	31,8	Emilia-Romagna	26,1	Emilia-Romagna	8,6	Marche	21,0
Umbria	30,7	Marche	25,0	Molise	8,4	Sardegna	21,0
Sardegna	28,8	Liguria	23,5	Liguria	8,0	Piemonte	20,7
Basilicata	25,8	Basilicata	21,4	Umbria	7,7	Valle d'Aosta	20,7
Molise	24,1	Molise	20,6	Sardegna	7,3	Umbria	19,9
Abruzzo	23,0	Campania	20,2	Abruzzo	6,5	Calabria	19,5
Campania	21,9	Abruzzo	19,2	Puglia	6,1	Puglia	18,6
Sicilia	19,7	Puglia	17,2	Campania	5,9	Liguria	17,6
Puglia	19,4	Sicilia	16,8	Sicilia	5,9	Sicilia	16,9
Calabria	15,2	Calabria	13,0	Calabria	4,4	Campania	16,2

Teatro		Cinema		Lettura di libri	
Trentino-Alto Adige	31,4	Lazio	61,0	Friuli-Venezia Giulia	54,5
Lazio	26,3	Marche	55,2	Trentino-Alto Adige	53,4
Friuli-Venezia Giulia	24,8	Emilia-Romagna	55,1	Valle d'Aosta	51,1
Lombardia	23,0	Toscana	55,0	Lombardia	48,9
Marche	21,7	Friuli-Venezia Giulia	53,1	Veneto	48,7
Toscana	20,9	Puglia	52,9	Piemonte	48,1
Liguria	20,7	Lombardia	52,1	Liguria	46,8
Emilia-Romagna	20,6	Liguria	52,0	Emilia-Romagna	46,1
Piemonte	19,5	Piemonte	51,7	Sardegna	45,7
Umbria	19,5	Veneto	51,5	Toscana	44,2
Sicilia	19,2	Abruzzo	51,2	Lazio	42,9
Veneto	18,7	Valle d'Aosta	50,9	Marche	40,0
Basilicata	18,0	Basilicata	50,9	Umbria	39,8
Valle d'Aosta	16,5	Campania	50,5	Abruzzo	34,5
Abruzzo	16,3	Molise	49,6	Molise	31,9
Campania	16,2	Umbria	48,9	Basilicata	30,4
Molise	14,9	Sicilia	48,7	Puglia	27,2
Sardegna	14,6	Trentino-Alto Adige	48,1	Campania	26,3
Puglia	14,3	Sardegna	42,4	Sicilia	25,8
Calabria	11,9	Calabria	42,2	Calabria	25,1

Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

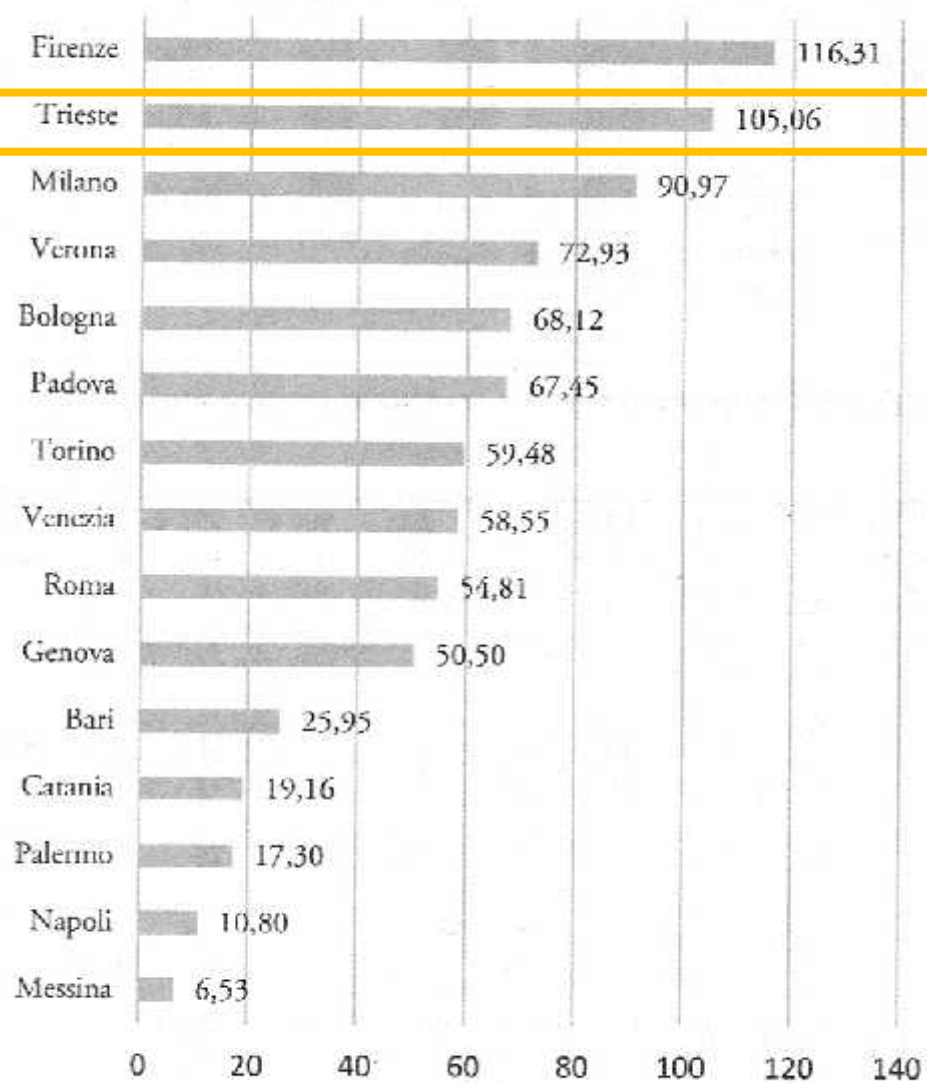
Regione	Spesa media mensile (=100%) euro	Spesa media mensile in ricreazione, spettacoli e cultura euro
Trentino-Alto Adige	3.073,73	208,62
Lombardia	3.040,38	177,48
Emilia-Romagna	2.975,45	166,57
Valle d'Aosta	2.862,42	155,25
Veneto	2.673,21	149,41
Toscana	2.821,38	146,63
Piemonte	2.607,58	141,79
Lazio	2.619,95	131,05
Friuli-Venezia Giulia	2.479,04	128,70
Campania	2.065,24	113,19
Sardegna	2.128,72	112,61
Liguria	2.289,46	110,53
Marche	2.263,60	97,74
Umbria	2.250,05	85,39
Puglia	2.171,18	82,65
Abruzzo	2.158,97	78,28
Sicilia	1.876,21	67,74
Calabria	1.701,04	62,53
Basilicata	1.981,19	59,77
Molise	2.175,71	59,31
Italia	2.524,38	130,06

Fonte: Istat



Rapporto statistico annuale 2017
Regione FVG

*Spesa dei 15 Comuni più popolosi d'Italia per la cultura
Anno 2015 (euro pro capite)*



4. Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia

Nuove norme e un nuovo interlocutore per il comparto culturale regionale...

- Legge regionale 11 agosto 2014 , n. 16
Norme regionali in materia di attività culturali
- Legge regionale 25 settembre 2015, n. 23
Norme regionali in materia di beni culturali
- Legge Regionale 25 febbraio 2016, n. 2
Istituzione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura

ERPAC

Ente Regionale Patrimonio Culturale

Azienda speciale V. Manin
Servizio promozione,
valorizzazione e
sviluppo

Istituto patrimonio culturale
Servizio catalogazione,
formazione e ricerca

Musei Provinciali
Servizio musei e archivi
storici

Un nuovo interlocutore in regione: ERPAC

Ente funzionale della Regione FVG

svolge attività di **ricerca**, formazione e documentazione e promuove la **conoscenza**, la **conservazione attiva** e la **valorizzazione** del patrimonio culturale e paesaggistico regionale.

Gestisce il **Sirpac**, la Carta dei beni culturali FVG, con 344.402 schede consultabili on line, per farne strumento di *governance* del territorio

Le linee programmatiche

- ❑ **patrimonio culturale come *bene comune, bene popolare***
- ❑ ***non le perle ma il filo: il paesaggio al centro delle politiche culturali***
- ❑ **stretta relazione tra patrimonio culturale e pianificazione**
- ❑ **coinvolgimento delle comunità, catalogazione partecipata e open data**
- ❑ **valorizzazione e riqualificazione in senso culturale dell'offerta turistica**

www.ipac.regione.fvg.it



Patrimonio Culturale

- Legge regionale 25 settembre 2015, n. 23
Norme regionali in materia di beni culturali

testo normativo unitario ed organico - unico, generale quadro di riferimento per la valorizzazione del patrimonio culturale

- ✓ profonda riforma delle azioni regionali nel settore museale
- ✓ riforma degli incentivi per il recupero, la conservazione e la migliore fruizione dei beni culturali mobili e immobili,
- ✓ aggiornamento e razionalizzazione della disciplina relativa alle biblioteche ed agli archivi storici, anche alla luce del riassetto del sistema Regione - Autonomie locali definito dalla legge regionale 26/2014.



Un disegno organico per il Friuli Venezia Giulia: 1. la riforma del settore dei Musei

La LR 23/2015 Istituzione del Sistema museale Regionale (art.5)

Musei pubblici (non statali)

Musei privati

I Livello (per accedere al Sistema Museale Regionale)

Requisiti funzionali di base *da raggiungere singolarmente o in rete (territoriale o tematica)*:
grado di efficienza dei servizi erogati, qualificazione professionale del direttore e la preparazione degli addetti, adeguatezza delle attività svolte anche sul piano educativo e della ricerca scientifica



II Livello (per diventare «museo o rete di rilevanza regionale» e accedere ai bandi di finanziamento)

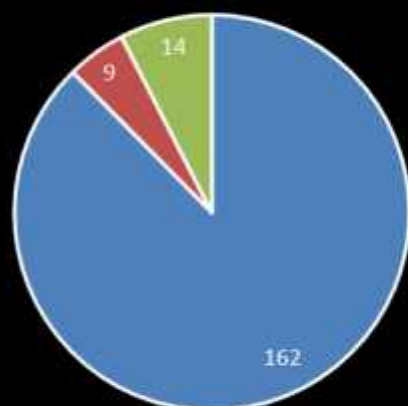
Requisiti funzionali con livelli uniformi di qualità di grado superiore

Caratteri innovativi

- ✓ formazione di reti museali
- ✓ individuazione di musei e reti museali a rilevanza regionale”

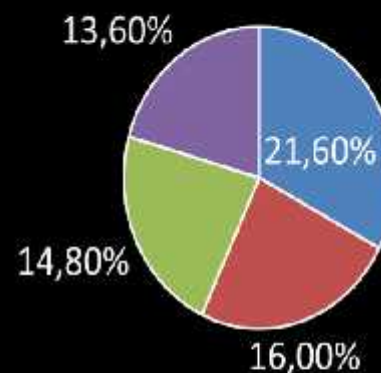
Rapporto statistico
annuale 2017
Regione FVG

FVG: 185 musei e istituti similari,
pubblici e privati (2015)



- musei, gallerie o collezioni
- aree o parchi archeologici
- monumenti e complessi monumentali

Tipologia delle collezioni degli istituti censiti



- etnografia e antropologia
- archeologia
- storia
- tematici e specializzati

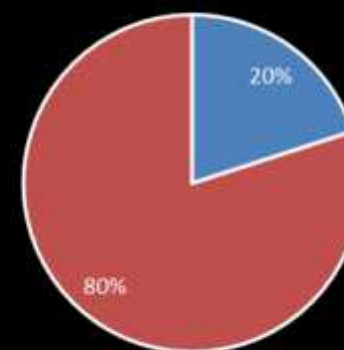
Il 61,20% è
stato aperto
dagli anni
Novanta
Dal 2011
aperte 12
nuove
strutture

Il 63,6% ha sede in un edificio rilevante dal punto di vista
storico-artistico.
Tra gli intervistati:



- struttura stessa attira gli utenti
- struttura e bene concorrono in egual misura ad attirare utenti

Collezioni dei musei e degli istituti
similari del FVG



- non di proprietà
- di proprietà

Indagine regionale sui musei del Friuli Venezia Giulia (dati parziali, in corso di elaborazione ulteriore a cura di G. Gemo, E. Ceolin)

Gestione amministrativa e finanziaria

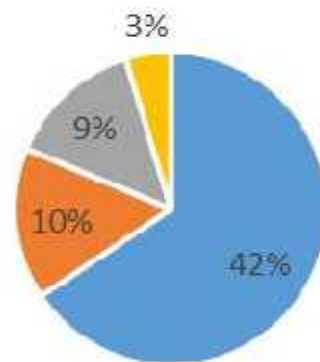
32 musei non hanno un atto istitutivo e 40 un regolamento o un proprio statuto, o comunque qualcosa che attesti giuridicamente la loro esistenza.

43 hanno capitoli riservati nel bilancio dell'ente di appartenenza; solo 9 possiedono un'autonomia finanziaria

In 43 musei non è prevista un rendicontazione sistematica delle entrate e delle uscite

42% sono sostenuti da finanziamenti pubblici per la gestione ordinaria, mentre marginale è l'attività di *fundraising*, che riguarda solo il 3% delle entrate

I musei sono sostenuti da:



- Finanziamenti pubblici per la gestione (hanno risposto in totale 40 musei)
- Finanziamenti pubblici per interventi straordinari (hanno risposto in totale 40 musei)
- Contributi straordinari, donazioni e legati (hanno risposto in totale 40 musei)
- Sponsorizzazioni (hanno risposto in totale 40 musei)

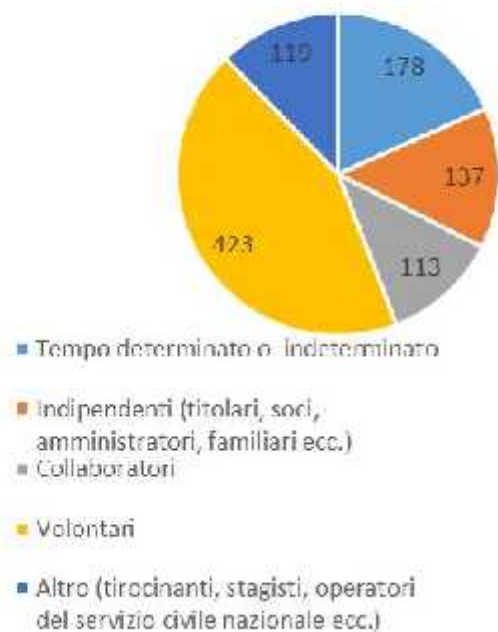
- 2/3 patrimonio pubblico la cui titolarità dipende per il 72% dai Comuni
- Tra le strutture private la titolarità è per il 47% in capo a Enti Ecclesiastici o religiosi o ad Associazioni non riconosciute
- 1 comune su 3 ospita un museo o istituto simile

Indagine regionale sui musei del Friuli Venezia Giulia

Personale:

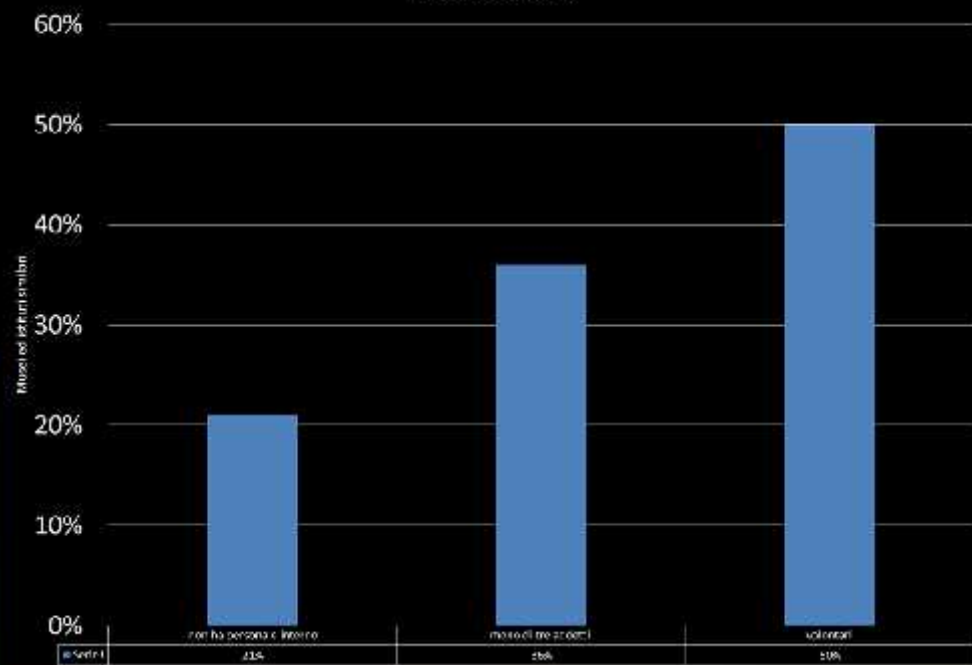
1,4 costituito da personale indipendente, 1,8 da personale dipendente, 1,2 da tirocinanti, 1,1 da collaboratori e 4,3 da volontari. Il dato dei volontari è parzialmente falsato

Personale impiegato



Il 21% non ha personale interno
Il 36% ha meno di 3 addetti
Il 50% dispone solo di personale volontario

Risorse organizzative



Indagine regionale sui musei del Friuli Venezia Giulia

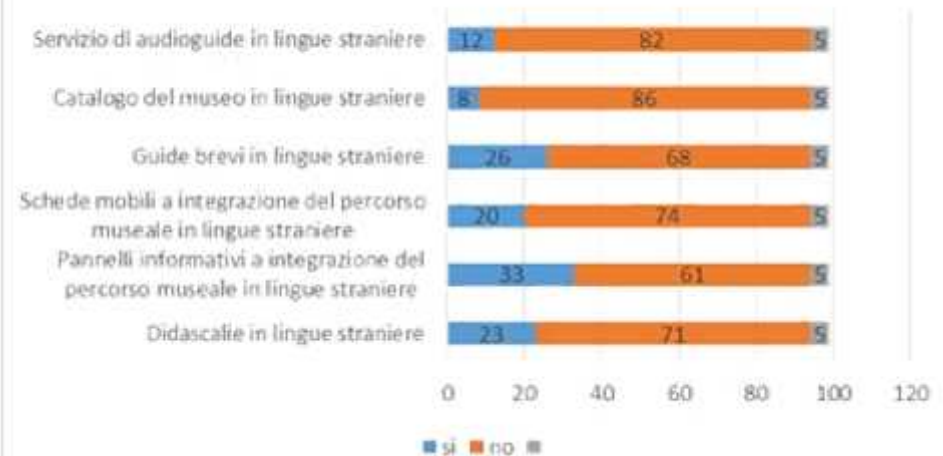
Accessibilità, apertura verso il territorio, capacità di coinvolgimento del pubblico.

- Solo nel 40% dei musei il biglietto è a pagamento e in parte vengono offerte delle agevolazioni tariffarie a diverse categorie di visitatori;
- abbastanza positiva è l'assistenza a persone con disabilità;
- diffusione capillare di offerte didattiche rivolte alle scuole non accompagnata da un'altrettanta attenzione alla predisposizione di spazi idonei per l'intrattenimento della prima infanzia, presenti solamente in 25 musei
- 33 musei didascalie in lingue diverse dall'italiano (inglese, austriaco, sloveno). Altri sussidi multilingue sono posseduti comunque da un numero inferiore di musei

Accessibilità di diverse categorie



Accessibilità visitatori non italiani



Indagine regionale sui musei del Friuli Venezia Giulia

Positiva è l'apertura al territorio:

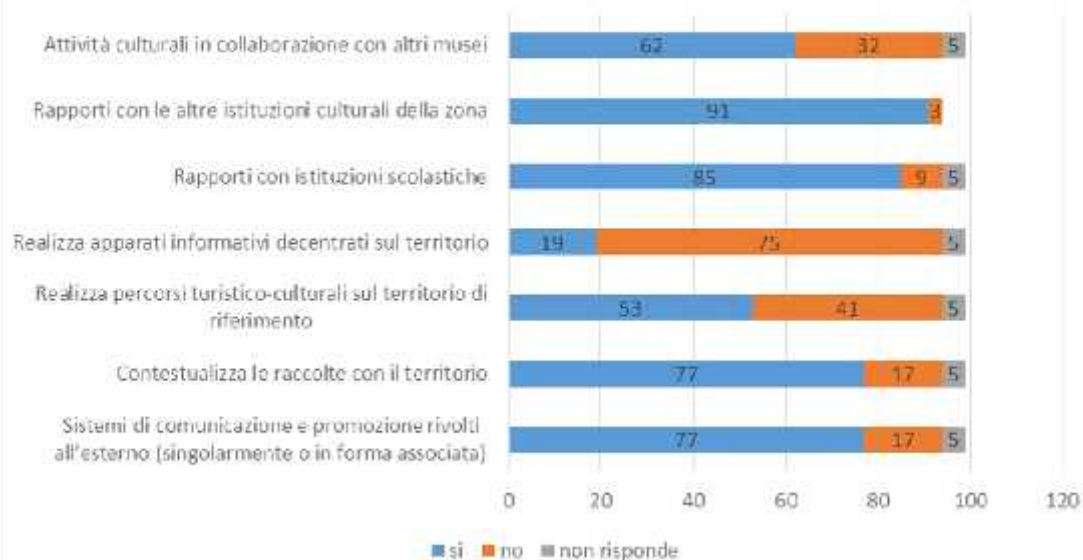
85 musei hanno dei rapporti stabili con le istituzioni scolastiche quasi la totalità ha avuto rapporti di collaborazione con altri musei o istituzioni culturali della zona

Coinvolgimento del pubblico: dati contrastanti

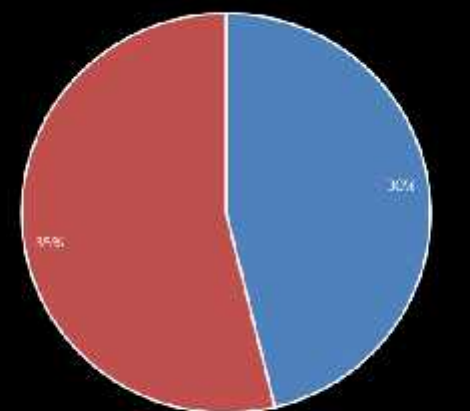
91% dei musei ritiene utili gli studi sui visitatori, solamente circa il 65% propone indagini qualitative e quantitative sul pubblico e il 45%⁴⁰ sul suo grado di soddisfazione. Tali analisi sono saltuarie e sono affidate quasi esclusivamente a personale interno al museo.

Oltre 3 casi su 4 non registrano più di 10 mila ingressi anno

Rapporti con il territorio



Entrate realizzate dalla vendita dei biglietti



■ non superano 5 mila euro anno
■ non superano 20 mila euro anno

Indagine regionale sui musei del Friuli Venezia Giulia

Tecnologie

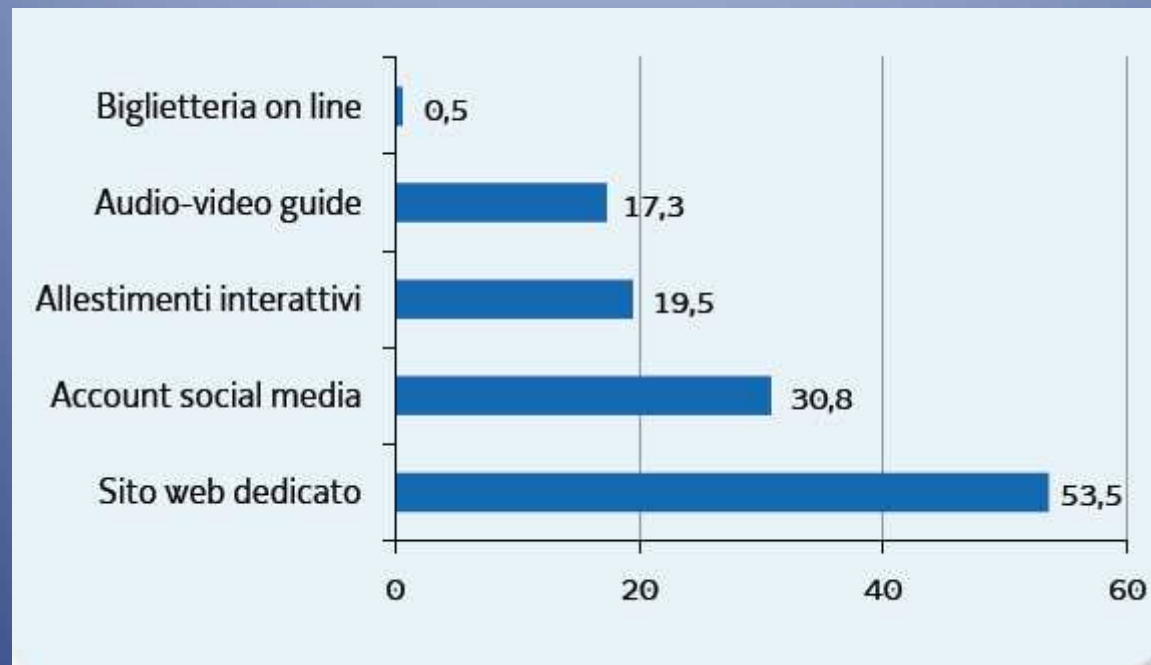
Realtà poco innovativa: 51 musei dispongono di servizi online, 12 musei danno la possibilità di consultare la banca dati, 40 comunicano le informazioni primarie.

La promozione delle proposte didattiche online riguarda 30 musei e 29 la possibilità di prenotazione dei biglietti.

la *Newsletter* è utilizzata da 24 musei come strumento privilegiato per rimanere in contatto con un pubblico fidelizzato

Infine troviamo le visite virtuali al museo, i giochi didattici e l'acquisto di prodotti in modalità online, con numeri poco rassicuranti che variano da 1 a 7 musei coinvolti.





Servizi e strutture digitali e multimediali nei musei e siti culturali del FVG
(dati ISTAT 2015; valori %)

4. Un disegno organico per il Friuli Venezia Giulia: la riforma e il Sistema Museale Regionale

Le criticità

Gestione

- scarsa autonomia finanziaria
- limitata rendicontazione sistematica delle entrate e delle uscite
- attività di *fundraising* marginale
- Il 36% dei musei e istituzioni similari espone almeno il 90% dei beni conservati ma il 38% dei musei espone meno della metà delle collezioni

Comunicazione e rapporti con il territorio

- gli oggetti e non le persone al centro delle politiche museali
- assenza di accountability = delegittimazione sociale della spesa pubblica sostenuta per i musei
- percezione del museo da parte di enti gestori come carico economico e amministrativo e non come servizio sociale di sviluppo per la collettività
- limitata accessibilità architettonica, cognitiva, linguistica
- uso di tecnologie e social media

Organizzazione e personale:

- museo = deposito ed esposizione di beni: priorità di investimenti su personale di accoglienza e custodia
- mancanza di personale qualificato (sostituito spesso da personale amministrativo) = dequalificazione del museo
- mancanza di chiarezza sul ruolo del direttore e delle altre professioni museali
- eterogeneità dei contratti di lavoro

4. Un disegno organico per il Friuli Venezia Giulia:

1. La sfida regionale e il percorso nazionale per la riforma del settore museale

La sfida regionale ha incrociato quella nazionale: il MiBACT, a valle di un lungo percorso partecipato dalle regioni e altri attori, ha adottato con il DM n. 113/2018 i *livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica* e, contestualmente, ha indicato le linee operative per l'attivazione del *Sistema museale nazionale*.

Si registra infatti la piena consonanza tra la Legge regionale sui musei 23/2015 e il DM 113/2018, con la previsione di due livelli di governo del processo e del Sistema, e la procedura di accreditamento basata sul coordinamento del sistema nazionale con quelli regionali.



4. Un disegno organico per il Friuli Venezia Giulia: 1. la riforma del settore dei Musei

Stesura del **regolamento** in corso e recepimento di:

- ✓ **standard/livelli uniformi di qualità nazionali** fissati dal DM 113/2018, **così da assicurare un riconoscimento “automatico” dell’accreditamento dal Sistema regionale a quello nazionale;**
- ✓ **linee guida del progetto internazionale COME IN! sull’accessibilità ampliata come standard di qualità per l’accesso al II livello** di riconoscimento (Museo o rete museale di rilevanza regionale) e quindi ai contributi.



Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia 2. La legge regionale 23/2015 e la formazione degli operatori culturali

ERPAC Servizio catalogazione, formazione e ricerca svolge attività didattica e formativa nel settore dei musei con **progetti rivolti alle scuole** e **percorsi di aggiornamento** delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore



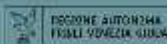
Formazione ed educazione al patrimonio:
il lavoro nelle scuole e con l'alternanza scuola lavoro



#culturavivafvg

RACCONTARE I BENI COMUNI ATTRAVERSO LA RETE:
PERCORSO FORMATIVO PER GLI OPERATORI
CULTURALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

APRILE-DICEMBRE 2016



WHAT'S YOUR STORY

DALLA VISIONE
AL PROGETTO.

LABORATORIO DI
PROGETTAZIONE
CONDIVISA.



Museo Revoltella Trieste. 16 maggio 2016

#culturavivafvg
Raccontare i beni comuni attraverso la rete



La cultura non è un bene comune (come il bene comune) che divide tra tutti, anziché o minuire o diventare più grande. (L.G. Gardamari)



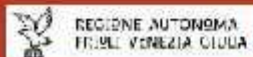
Giornata delle Testimonianze
#coltinellarete

Corsi di formazione 2017



DIDATTICA MUSEALE STANDARD IN AMBITO EDUCATIVO

percorso formativo gratuito per operatori museali 2017



Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA
ENPA - Servizi catalogazione, formazione e ricerca



La biblioteca pubblica: contesti, modelli e linee di sviluppo

Presentazione del Corso di formazione per operatori delle biblioteche pubbliche del Friuli Venezia Giulia

Lunedì 10 aprile 2017
Gorizia, via Roma 5
Auditorium della Cultura
Friulana

Per definizione le biblioteche sono i luoghi della conoscenza e la legittima aspettativa di chi le frequenta è di trovarvi gli strumenti e i servizi necessari per soddisfare i propri bisogni informativi. Ma la società è in continua evoluzione e la tecnologia modifica il nostro modo di pensare e di comunicare. Le comunità cambiano, nascono nuove esigenze a cui non sempre è facile dare le risposte adeguate. I bibliotecari vivono quotidianamente queste trasformazioni con la consapevolezza che per offrire un servizio di qualità è necessario una formazione continua.

Per garantire la qualità dei servizi bibliotecari regionali è dunque necessario fornire a tutti gli operatori le competenze indispensabili per assumere una piena consapevolezza del proprio ruolo e funzione. Con questo obiettivo l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPA, in collaborazione con la Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche organizza nel 2017 (da maggio a novembre) il corso di formazione "La biblioteca pubblica: contesti, modelli e linee di sviluppo".

Lunedì 10 aprile 2017 dalle 9.30 alle 13.00 presso l'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia si svolgerà la presentazione del percorso formativo che affrontando le tecnologie per la formazione a distanza consentirà di intercettare i lettori in presenza ad attività di approfondimento sulla piattaforma dell'Associazione Italiana Biblioteche (www.aibinformazione.it) con verifiche finali e certificazione delle competenze acquisite.

INFORMAZIONI
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPA
Servizio catalogazione, formazione e ricerca
tel. +39 0432 824 146
tel. +39 0432 824 124
fax +39 0432 904 646
emiliana.depaubi@regione.fvg.it
umberto.alberini@regione.fvg.it

piazzale Manin, 10
cassa di Pinerolo, Passariano
33033 Codroipo (UD)
www.pwc.regione.fvg.it

PROGRAMMA

9.30 - Saluti
Gianni Torrenti, Assessore alla cultura, sport e attività della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Rita Aurilemma, Direttore del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPA
Cristina Cocover, Presidente Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche

10.20 - Interventi
Cristina Marsili, Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" di Udine
La formazione dei bibliotecari: scopi e obiettivi tra standard bibliotecari e ruolo sociale della biblioteca pubblica
11.00 - Coffee break
11.30 - Interventi
Maddalena Fontana, Osservatorio Formazione - Associazione Italiana Biblioteche
Il percorso blended per la formazione dei bibliotecari del Friuli Venezia Giulia secondo il modello dell'Associazione Italiana Biblioteche
12.30 - Dibattito e conclusioni

invito



Corso di formazione 2018 per operatori museali: *Musei per tutti*

Museo per tutti

Accessibile alle persone con disabilità intellettiva



Musei Accessibili: a Che Punto Siamo?

- Un Pubblico fatto da **tanti Pubblici Diversi** e abbiamo iniziato da ...
 - **Famiglie & Bambini** → attività di visita, didattiche e laboratori dedicati
 - **Ipovedenti e Non udenti** → percorsi separati e piccoli servizi dedicati





Corso di formazione 2018 per operatori delle biblioteche: *Nessuna biblioteca è un'isola*

NESSUNA BIBLIOTECA È UN'ISOLA: confrontarsi con la comunità per migliorare i servizi

Il corso gratuito è organizzato dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale – ERPA in collaborazione con la Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche. Si sviluppa tra i mesi di marzo e luglio 2018 con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori le competenze indispensabili per assumere una piena consapevolezza del proprio ruolo e funzione, all'interno del percorso di *lifelong learning* individuale e collettivo. Scegliere attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche, anche mediante l'aggiornamento delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore, rientra infatti tra le competenze del Servizio catalogazione, formazione e ricerca.

DESTINATARI:

1. personale bibliotecario in servizio presso le biblioteche della rete regionale FVG (biblioteche aderenti a sistemi bibliotecari, biblioteche di interesse regionale, singole biblioteche pubbliche e private aperte al pubblico)
2. associati alla Sezione AIB FVG

OGGETTIVI:

Il corso mira a fornire ai partecipanti una formazione biblioteconomica di medio livello per migliorare le capacità in ambito professionale ma anche le cosiddette competenze trasversali, legate alla comunicazione e all'ambito delle relazioni interpersonali. Tra gli obiettivi formativi ci sono l'acquisizione di conoscenze in merito alle metodologie:

- per rilevare il funzionamento della biblioteca dal punto di vista della crescita culturale del territorio e della soddisfazione dei bisogni informativi della cittadinanza
- per restituire alla comunità i risultati ottenuti dal servizio bibliotecario
- per identificare i bisogni della comunità al fine di offrire servizi adeguati
- per avviare pratiche di gestione amministrativa efficiente e di programmazione delle attività
- per la redazione della carta dei servizi

Il corso si articola in cinque moduli. Ogni singolo modulo può comprendere sia lezioni frontali che una parte di verifica ed esercitazioni a distanza. Ogni lezione frontale prevede inoltre un test finale di verifica dell'apprendimento.

Il percorso potrà essere seguito nella sua interezza o solo per alcuni specifici moduli.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE:

1. Lavorare in una delle biblioteche pubbliche o private della regione FVG
2. avere almeno un diploma di scuola media secondaria di 2. grado (scuola superiore)

AVRANNO TITOLO PREFERENZIALE:

1. gli operatori segnalati dai responsabili dei sistemi bibliotecari
2. gli operatori segnalati dai responsabili delle biblioteche di interesse regionale
3. gli operatori segnalati dalle biblioteche pubbliche e private o aperte al pubblico (uno per ogni biblioteca)
4. gli iscritti all'intero percorso formativo (5 moduli)

UNA QUOTA DEI POSTI A DISPOSIZIONE SARÀ RISERVATA AGLI ASSOCIATI AIB FVG IN REGOLA PER IL 2018. AVRANNO TITOLO PREFERENZIALE GLI ISCRITTI COME SOCIO PERSONA (O AMICO).

Il numero massimo di partecipanti per ogni giornata di lezioni è di 50 UNITÀ. Sarà cura dell'organizzazione comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione secondo i criteri indicati nelle premesse e i posti disponibili. I responsabili dei sistemi e delle biblioteche suddette e tutti coloro che desiderano partecipare dovranno inviare un messaggio entro il 19 MARZO 2018 a fvgrfvgr.aib indicando:

1. nome e cognome
2. data di nascita
3. sede di lavoro
4. indirizzo della sede di lavoro
5. indirizzo di posta elettronica (preferibilmente un indirizzo personale, non con dominio istituzionale)
6. recapito telefonico
7. indicazione del modulo o dei moduli a cui si intende partecipare e luogo della lezione

INFORMAZIONI

Ente regionale per il patrimonio culturale
ERPA, Servizio catalogazione, formazione
e ricerca

tel. +39 0432 838141 - 838127
Piazzale Museo, 10 - 33033 Codriago
info@patrimonioregione.fvg.it

Associazione Italiana Biblioteche
Sezione Friuli Venezia Giulia

Libreria Biblioteca "L. Joppi"
Piazzale Museo, 8 - 3310 Udine
fvgrfvgr.aib.it

Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia

3. La LR 23/2015 e la conservazione e valorizzazione della generalità dei beni culturali

Azioni dedicate alla conservazione e alla valorizzazione della generalità dei beni culturali: beni archeologici, beni dell'architettura fortificata, dell'archeologia industriale, delle dimore e dei giardini storici, degli edifici di pregio artistico e architettonico e dell'innumerabile quantità di beni mobili diffusi sul territorio.

Ad oggi, nel predetto quadro normativo così delineato, sono stati adottati due bandi, rispettivamente a sostegno di interventi su affreschi e organi di Enti ecclesiastici



Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia

4. La LR 23/2015 e il riordino della rete bibliotecaria e i nuovi interventi nel settore archivistico

- ✓ Aggiornamento e razionalizzazione, della normativa tuttora recata dalla LR 25/2006, della quale viene conservato l'impianto di base.
- ✓ Innovazioni
 - semplificazione delle procedure per la costituzione dei Sistemi
 - assunzione diretta, da parte della Regione, del servizio di prestito interbibliotecario,
 - attuazione degli interventi di valorizzazione degli archivi storici ed ecclesiastici sulla base di bandi,
 - nuova configurazione coerente con la nuova organizzazione del territorio ai sensi della legge regionale 26/2014; attualmente in Regione vi sono 10 Sistemi bibliotecari riconosciuti di interesse regionale che aggregano circa 200 biblioteche.



Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia

5. La LR 11/2013 e la valorizzazione del patrimonio storico – culturale materiale della Prima guerra mondiale

2 linee d'intervento:

- **valorizzazione del cd. patrimonio materiale** > sostegno di iniziative rivolte sia alla realizzazione, manutenzione e migliore fruizione pubblica di percorsi e parchi tematici, sentieri storici e strutture espositive, sia al restauro e alla conservazione di beni fisici come trincee e fortificazioni;
- **valorizzazione del cd. patrimonio immateriale** > sostegno di iniziative rivolte all'approfondimento e alla diffusione delle conoscenze, al recupero della memoria storica, alla promozione dei valori e dei sentimenti legati a quelle vicende, nella prospettiva della costruzione di una cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli.



4. Un disegno organico per il Friuli Venezia Giulia Politiche e nuove strategie.

La consulenza per la riqualificazione

ERPAC Servizio catalogazione, formazione e ricerca svolge funzioni di supporto tecnico scientifico e di consulenza per la programmazione e l'attività del sistema museale

Affiancamento e supporto ai singoli Musei e alle reti museali nel percorso di riqualificazione e acquisizione di standard di qualità disegnato dalla LR 23/2015

Partneriato dell'ERPAC per lo sviluppo di musei importanti, come le Gallerie del Tiepolo di Udine, il museo di storia locale *Tiere motus* di Venzone, il Museo carnico delle Arti popolari Gortani di Tolmezzo, che fino a oggi non potevano essere finanziati dalla Regione



Un disegno organico per il Friuli Venezia Giulia Politiche e nuove strategie. *Le risorse*

Regione FVG, ERPAC e Musei

Oltre al percorso legislativo, alla formazione, all'educazione al patrimonio, alla consulenza per la riqualificazione

Dal 2013 al 2017 l'impegno della Regione è passato da 25 milioni a 47: un raddoppio della posta per la razionalizzazione del settore , senza fare debito (G. Torrenti 2018)

incremento del 50% di risorse a musei (e biblioteche) per il prossimo triennio tra i capisaldi della legge di Stabilità 2018 in ambito culturale: dalle poche risorse utili solo per l'ordinaria amministrazione a bandi importanti per valorizzare progettualità, riallestimento, ricerca e catalogazione.

Musei pubblici riconosciuti

da 480.00 a 850.000 – **2018**

1.400.000 – **2019**

1.400.000 – **2020**

Musei privati

da 80.000 a 300.000 **annui**
attraverso forme di convenzione
con ERPAC

SISTEMA CULTURA FVG 2014_2018

FONDI REGIONALI

DA 24.498.045 (2013)

A 47.785.974 (2017)

1,25% DELLE RISORSE LIBERE DI
BILANCIO PER LA CULTURA

UNA PROMESSA PIU' CHE MANTENUTA
NON PIU' SPESA MA INVESTIMENTO



Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia Politiche e nuove strategie

La gestione congiunta: il caso di Aquileia e della FA

- 14.02.2018 - rinnovo decennale accordo 2008 MiBACT e Regione FVG per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia.
- Implementazione delle aree archeologiche e di ulteriori beni immobili, tra cui il **Museo archeologico nazionale e Museo Paleocristiano**, conferiti in uso dallo Stato alla Fondazione Aquileia per una gestione unica e coordinata dell'intero comprensorio.
 - biglietto unico
 - messa in rete del Museo archeologico con gli altri musei regionali



Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia Politiche e nuove strategie

*Fondi europei per le PMI
culturali e creative*



I progetti **CRE:HUB** (Programma Interreg Europe) e **ChIMERA** (Programma MED), puntano a sviluppare la crescita delle piccole e medie imprese nei settori culturale e creativo, e la creazione di clusters innovativi che possano lavorare a livello transnazionale e beneficiare di servizi specifici (strumenti finanziari, costituzioni di reti, match-making a livello europeo).

Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia. Politiche e nuove strategie per il futuro: possibili linee programmatiche

- ✓ *Stabilizzare e perfezionare metodi e strumenti messi in atto*
- ✓ *Progettare il coinvolgimento e praticare la comunicazione del patrimonio*

IL FUTURO DEL PATRIMONIO CULTURALE NON POTRÀ PRESCINDERE DAL COINVOLGIMENTO COME STRUMENTO DI PROGETTAZIONE E COME METRICA DELL'ESPERIENZA DEI PUBBLICI CULTURALI



Superare la tradizionale trasmissione dei saperi dall'alto verso il basso a favore di orizzontalità di processo in cui il pubblico influenza l'evoluzione del progetto

L'ESPERIENZA PASSIVA CEDE IL POSTO ALLA FRUIZIONE ATTIVA

- ✓ FATHER AND SON È IL VIDEOGIOCO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI (MANN)
- ✓ È IL VIDEOGIOCO CULTURALI PIÙ SCARICATO AL MONDO
- ✓ 1 MILIONE DI DOWNLOAD
- ✓ 1,5 MILIONI DI ORE INVESTITE GIOCANDO A FATHER AND SON
- ✓ ALCUNE FUNZIONALITÀ POSSONO ESSERE SBLOCCATE SOLO RECANDOSI AL MANN

✓ *Progettare il coinvolgimento e praticare la comunicazione del patrimonio*

È necessario comunicare la globalità e la complessità, utilizzare correttamente le tecnologie, saper proporre un racconto, stimolare la partecipazione attiva (Volpe, De Felice 2013).

La comunicazione rappresenta un tema di straordinaria portata strategica per stabilire un rapporto più vitale e corretto tra patrimonio culturale e società, per tutelare il patrimonio in maniera propositiva, per creare nuove opportunità di lavoro (dal programma di attività IPAC 2016; Volpe 2015)



Un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia. Politiche e nuove strategie per il futuro: possibili linee programmatiche

- ✓ *Potenziare le industrie culturali e creative e l'occupazione giovanile nel sistema culturale regionale*

CULTURA DI GESTIONE PER UN CAMBIO DI PASSO

IL PANORAMA DEI SOGGETTI ATTIVI IN CAMPO CULTURALE E OCCASIA RICCO E VARIATO



L'IMPRESA CULTURALE CON FINALITÀ DI PUBBLICA FRUIZIONE HA UNA MISSIONE PARTICOLARE IN ITALIA PER L'IMPORTANZA DEL PATRIMONIO CULTURALE. FAVORENDO LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO GENERA APPREZZABILI RICADUTE SOCIO-ECONOMICHE SUI TERRITORI



IMPRESA CULTURALE E NUOVA OCCUPAZIONE



Fonte: Istat

LO SVILUPPO DELL'IMPRESA CULTURALE CON FINALITÀ DI PUBBLICA FRUIZIONE POTREBBE ASSORBIRE QUOTE CRESCENTI DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, IN PARTICOLARE QUELLA CON COMPETENZE UMANISTICHE E DARE PROSPETTIVE AI MOLTEPLICI CORSI UNIVERSITARI IN CULTURAL MANAGEMENT

